

## Rassegna del 05/01/2014

### SANITA' REGIONALE

|          |                            |  |                     |   |
|----------|----------------------------|--|---------------------|---|
| 05/01/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 25 Martedì farmacie regolarmente aperte              | ...                 | 1 |
| 05/01/14 | L'Ora della Calabria       | 6 Costretta a vendere un rene per non morire di fame | Trotta Alessandro   | 3 |
| 05/01/14 | L'Ora della Calabria       | 6 "Il mercato degli organi esiste solo all'estero"   | Trotta Massimiliano | 4 |
| 05/01/14 | L'Ora della Calabria       | 7 Ecco le cifre del tariffario disumano              | Musco Simona        | 5 |
| 05/01/14 | Quotidiano della Calabria  | 19 Farmacie, la serrata slitta di un mese            | ...                 | 6 |

### SANITA' LOCALE

|          |   |   |                    |    |
|----------|---|---|--------------------|----|
| 05/01/14 | Gazzetta del Sud Catanzaro                    | 25 Intervento del commissario Udc Lorenzo Assistenza di qualità e tutela del lavoro nel comparto Sanità | ...                | 7  |
| 05/01/14 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia     | 15 "Il 7 gennaio tutti aperti Ma tra un mese serrata"   | r.c.               | 8  |
| 05/01/14 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia     | 15 Lorenzo: "Soddisfatti per l'evolversi della vicenda"   | r.c.               | 9  |
| 05/01/14 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia     | 17 Tenta il suicidio Salvato dal 118 con l'elisoccorso  | ...                | 10 |
| 05/01/14 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia     | 24 Alzheimer, c'è il sostegno de "Il sorriso di Maria"  | ...                | 11 |
| 05/01/14 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia     | 15 "Nessun ritardo da parte da parte dell'Asp con le farmacie"  | ...                | 12 |
| 05/01/14 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 20 Federfarma e Asp, braccio di ferro   | Corasaniti Edoardo | 14 |
| 05/01/14 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 22 Primerano Il cordoglio di Rizzo  | ...                | 16 |
| 05/01/14 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 25 Servizio sospeso al Polo sanitario   | Bergamo rosanna    | 17 |
| 05/01/14 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 25 Show di talenti della Presila con i soci dell'Avis   | R.b.               | 18 |
| 05/01/14 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 27 Tutti insieme contro il cancro per ricordare Walter  | f.l.               | 19 |
| 05/01/14 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 28 Le offerte del presepe al Soroptimist  | l.l.               | 20 |
| 05/01/14 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 29 Con il pareggio di bilancio si apriranno nuovi spiragli per l'ospedale di Soveria                    | A.c.               | 21 |
| 05/01/14 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia    | 21 L'appello a Scopelliti   | ...                | 22 |
| 05/01/14 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia    | 21 Affetta da Epatite C fa causa  | ...                | 24 |
| 05/01/14 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia    | 21 Costituito il gruppo antincendio   | ...                | 25 |
| 05/01/14 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia    | 22 Centro per l'Alzheimer   | Dell'Acqua Enza    | 26 |

Federfarma rinvia lo sciopero al 7 febbraio. Il dg Asp: paghiamo rispettando gli accordi stabiliti e con gli interessi

## Martedì farmacie regolarmente aperte

La Federfarma ha deciso di rinviare la giornata di chiusura delle farmacie da martedì 7 gennaio a venerdì 7 febbraio prossimo.

E spiega: «Venerdì scorso è pervenuta la comunicazione dell'Asp che ha preavvisato il pagamento di una parte delle competenze dovute alle farmacie. Tale atto evidentemente non può soddisfare le legittime aspettative delle farmacie, che riaffermano il sacrosanto diritto a che l'Asp provveda ad estinguere una buona volta il proprio debito e, quindi, si decida a dare la necessaria correttezza ai successivi pagamenti, vale a dire il rimborso dei medicinali entro il mese successivo a quello di erogazione degli stessi. Tuttavia, Federfarma Catanzaro ha responsabilmente considerato anche le numerose richieste ricevute dai cittadini e da autorità. Tenuto conto di tutto ciò, Federfarma ha differito la giornata di chiusura delle farmacie dal 7 gennaio al 7 febbraio, pertanto il 7 gennaio prossimo le farmacie saranno regolarmente in servizio».

Federfarma, precisa ancora in una nota del presidente Vincenzo Defilippo, ha chiesto ad Asp e Regione «la riapertura di un tavolo di concertazione per una definitiva e concreta programmazione dei pagamenti che, previo recupero delle mensilità pregresse (la prima scadenza fissata è la mensilità di ottobre da pagare entro il 7 febbraio prossimo) consenta di conseguire la correttezza dei pagamenti entro i prossimi 12 mesi».

Immediata la replica del direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso «a seguito delle continue e ingiustificate prese di posizione - premette una nota dell'Asp - del presidente di Federfarma, per fare chiarezza su una vicenda che nel marzo 2013 ha trovato la sua soluzione nella definizione di un accordo con la stessa associazione che l'Asp ha sempre rispettato».

«Non ho risposto in questi giorni - spiega Mancuso - alle polemiche e minacce di "serrata" da parte di Federfarma solo per evitare di alimentare discussioni che, a mio avviso, devono trova-

re posto solo nei tavoli tecnici e non per strada. Tuttavia oggi, dopo i soliloqui del dott. Defilippo, devo dare una risposta ai cittadini, che continuano a pagare balzelli e tasse per colpa di chi nel passato ha generato sprechi, sperperi ed inefficienze. Appena dopo il mio insediamento, circa tre anni fa, ho dovuto subito fare fronte alle richieste dei farmacisti per un ritardo dei pagamenti di circa 6 mesi. Ritenendo legittime le richieste nel gennaio del 2012, arrivammo ad un accordo che prevedeva l'avanzamento dei pagamenti con un ritardo concordato di 2 mesi, escluso il tempo tecnico per la contabilità delle ricette. Nel periodo successivo, con grandi sacrifici e con grande responsabilità, sono riuscito a raggiungere i termini dell'accordo, che si è arricchito anche del pagamento degli interessi legali per il ritardo accumulato e ciò è stato accolto da Federfarma con soddisfazione. Risalgono infatti allo scorso marzo le espressioni di "gratitudine e apprezzamenti" da parte dello stesso presidente di Federfarma Defilippo, "in nome proprio e di tutti i titolari di farmacia della Provincia di Catanzaro" perché "lo sforzo intrapreso dall'Asp ha permesso di salvaguardare l'integrità del servizio farmaceutico territoriale e la salute dei cittadini". Siamo riusciti a fare avanzamenti di pagamenti per circa 16 milioni di euro che rappresenta una cifra enorme.

Ora - aggiunge il dg dell'Asp - leggo dalla stampa che il ritardo dei pagamenti ai farmacisti causerà una "serrata", con la chiusura delle farmacie, inizialmente prevista per giorno 7 gennaio e poi differita al 7 febbraio. Questo mi dispiace, perché il ritardo di cui si parla non esiste visto che paghiamo rispettando gli accordi stabiliti e paghiamo anche gli interessi sui ritardi. Abbiamo pagato, proprio giorno 4 gennaio l'ultima volta, circa 6 milioni di euro. Se il ritardo di cui si parla è quello di 10 giorni con cui abbiamo inviato in ragioneria i mandati, allora siamo alla frutta, non mi pare sia elemento di discussione né tantomeno di una di-

chiarazione di uno sciopero. Non esiste azienda che paga puntualmente come paga la Asp di Catanzaro, anzi ci sono fornitori che avanzano pagamenti da circa un anno e non dicono niente, chiedono, con grande rispetto per quello che facciamo, l'avanzamento dei pagamenti e mai minacciando scioperi o serrate, ma taluni farmacisti sono altra cosa! Potrei sospettare allora che altri sono i motivi, gli interessi di corporazione, i privilegi ma mi risulta difficile, conoscendo la gran parte dei farmacisti che appaiono come professionisti ineccepibili e persone perbene. Ho parlato con tanti farmacisti che hanno espresso soddisfazione per i rapporti con l'Azienda sanitaria. Allora c'è altro. Qualche mese fa Federfarma chiese una cosa che abbiamo ritenuto illegale, cioè pagare gli interessi bancari, come se un cittadino che fa un prestito in banca chiedesse al Comune o alla Regione di pagare gli interessi per il prestito. A questa richiesta abbiamo detto no e diremo no, perché siamo a favore di comportamenti legali e attività normali, non amiamo privilegi e cerchiamo di condurre un'azione di risanamento equa e corretta. Cedere a richieste incoerenti significherebbe non fare il bene dei cittadini. Stiamo mettendo a posto i conti, stiamo cercando di colmare i debiti che nella sola Azienda sanitaria di Catanzaro abbiamo trovato essere di 230 milioni di euro, stiamo cercando di eliminare le lobby e i gruppi di interesse, stiamo cercando di ristabilire le regole ed applicare le leggi, che questo non stia bene a qualcuno lo capisco, ma andremo avanti per la nostra strada senza indugi. Per quello che ho detto, lo sciopero indetto da Federfarma mi pare non sia fondato su elementi sostenibili, ma se ci sono altri motivi validi, che francamente mi sfuggono, sono aperto alla discussione, sono aperto ad incontrare Federfarma.

Se ciò non sarà possibile - chiude Mancuso - studieremo altre possibilità per offrire al cittadino servizi più efficienti ed in linea con la migliore gestione delle risorse economiche pubbliche». ◀





È stata rinviata la serrata delle farmacie «per i ritardi nei rimborsi da parte dell'Asp»

## vittime della crisi

# COSTRETTA a vendere un rene per non morire di fame

*Storia di Paola, 30 anni: «Non trovo un lavoro e anche comprare il pane è diventata un'impresa»*

*«Sono arrivata a prendere in seria considerazione un gesto così estremo perché non vedo alcuna via d'uscita»*

**ROSSANO** «Abbiamo svuotato la nostra casa di armadi, oggetti e qualsiasi altra cosa che ci consentisse di fare cassa. Adesso sto pensando seriamente di "svuotare" il mio corpo, vendendo un rene. Potrebbe essere un modo per farmi racimolare un bel po' di soldi e risolvere così tanti problemi. La crisi ci sta inghiottendo e comprare un pezzo di pane per me e la mia famiglia ogni giorno diventa un'impresa. Mio padre da più di due anni è senza un lavoro, mia madre fa la casalinga e io non riesco a trovare un'occupazione nonostante gli sforzi e i sacrifici nello studio. E intanto le spese e le tasse ci strozzano». Parole forti e scioccanti quelle di Paola (il nome è di fantasia), una ragazza di 30 anni residente in un centro della Sibaritide che sta pensando seriamente di mettere all'asta il suo rene per fronteggiare le difficoltà che vive e condivide da tempo ormai con i suoi genitori. E' ben istruita e conosce i diversi problemi a cui andrebbe incontro. Problemi non solo da un punto di vista legale ma anche fisico e psicologico. L'idea, però, di poter guadagnare qualcosa come 100mila euro (perché questo è il pezzo che vorrebbe fissare per l'affare) e

mettere una pezza ai debiti che la sua famiglia ha contratto e ha accumulato nel tempo rappresenta più di una vera e propria tentazione. «Vivere con un solo rene – ha detto Paola – sarebbe come guidare una macchina su un campo irto di buche e punte-ruoli e non avere la ruota di scorta». Una similitudine che rende subito l'idea di come la giovane ragazza abbia bene calcolato il rischio di fronte al quale si troverebbe. «Sono arrivata a prendere in seria considerazione un gesto così estremo perché non vedo alcuna via d'uscita. Sono delusa di questo Paese perché non riesce a garantire ai suoi cittadini i diritti inalienabili della persona. E il lavoro dovrebbe essere uno di quelli». Paola oggi è tornata a vivere nella terra che gli ha dato i natali dopo un'esperienza di studio e professionale al Nord. Un ritorno per stretta necessità dato che l'azienda presso la quale lavorava non le ha rinnovato il contratto, ragion per cui vivere fuori senza un minimo di entrata con un affitto da pagare e tutto ciò che ne consegue sarebbe praticamente impossibile. Ed è stato nella sua breve esperienza al Nord-Italia che ha coltivato e maturato l'idea di mettere in vendita un rene. Proprio come avrebbe fatto un suo amico che conobbe nel corso di un briefing commerciale: cedere il suo organo ad un ricco e facoltoso signore che si sarebbe occupato di tut-

to, del fatto che l'operazione e l'estrazione avvenissero nella massima sicurezza e discrezione possibile. All'estero. Paola non si è spinta oltre nel raccontare particolari e dettagli di una "pratica" che richiede una procedura "silenziosa" (così la definisce) visti i limiti imposti dalla legge. Non ha rivelato se si trattasse di una clinica, di un laboratorio o di uno studio privato. E non perché non lo sapesse. La sensazione è stata quella che non volesse svelare troppi particolari. «Certo è che qui in Italia è difficile fare operazioni del genere. Si va fuori. Sono cose molto delicate – le parole di Paola –, si rischia di finire nei guai». I suoi genitori sono all'oscuro di tutto, ignari della sua intenzione sulla quale non intende fare parola almeno fino a quando risolverà la questione. «Non mi permetterebbero mai di fare una cosa del genere perché mi amano troppo. Ed è per questo che non voglio farne parola. Ma il periodo che stiamo attraversando è davvero tanto difficile, è necessario agire e io vorrei fare qualcosa di utile per loro e per me. Vivere con un rene forse mi porterebbe molti rischi ma anche a vivere in questo stato il risultato sarebbe lo stesso. A volte la frustrazione e l'impotenza di non poter fare nulla ti logora e ti annienta togliendoti anche il gusto di vivere».

**ALESSANDRO TROTTA**

a.trotta@loradellacalabria.it

## l'esperto

## «Il mercato degli organi esiste solo all'estero»

**AMANTEA (CS)** «Sono sano, non bevo, faccio attività sportiva: vendo un rene». Questo è uno dei diversi annunci di disperati calabresi che mettono all'asta i propri organi per fronteggiare la crisi. I siti e i social network sono pieni di inserzioni del genere, che spesso vengono oscurate perché questa pratica è severamente punita dalla legge. La normativa vigente consente, infatti, di donare un organo, come il rene, solo a parenti strettissimi e dopo una prassi per nulla semplice. Se in Italia il fenomeno del mercato nero degli organi è illegale, diversa è la situazione all'estero, come in Asia. Pakistan, Nepal, India, Filippine, Moldavia e Turchia sono i Paesi nei quali si "consuma" il "turismo dei trapianti". Sull'argomento è intervenuto in esclusiva all'*Ora della Calabria* il medico nefrologo Roberto Pititto, dirigente del Centro Emodialisi di Amantea, presidente di Asmev Calabria e consigliere nazionale del Sindacato medici italiani. A Pititto non risulta che in Calabria, così come nel resto d'Italia, ci siano mercati o operazioni clandestine di trapianto. Questo non solo per il grave reato che si configurerebbe quanto per il fatto che «organizzare interventi del genere – dice il nefrologo – è molto complicato perché coinvolge diverse persone». Equivale a dire una équipe chirurgica complessa: nefrologo, chirurgo, anestesista, laboratorio di analisi, che non potrebbero operare senza i requisiti idonei. E ci spiega il perché: «Nel caso di espianto di organi da cadaveri, con il morto a cuore battente, c'è bisogno di una rianimazione per trattare il corpo fino all'ultimo e rendere utilizzabile l'organo da trapiantare. Nel caso, invece, di trapianto da vivente è ancora più complicato, visto che c'è da intervenire su due pazienti vivi da trattare in contemporanea». Ciò in situazioni precarie è impossibile, almeno in Italia. «Altra cosa sono i Paesi in cui le leggi permettono queste pratiche. L'India, per esempio, è uno di quelli dove a fianco di sacche di povertà vastissime possiede una tecnologia medica molto evoluta. In ogni caso il trapianto nell'80-90% dei casi in tutto il mondo riguarda sempre i reni perché sono organi pari, che consentono di vivere anche con uno solo». Purtroppo quelle delle liste d'attesa (per chi spera nel trapianto) potrebbe rappresentare, in Italia, l'anello debole dell'intero sistema dato che spesso si generano anomale dinamiche nei confronti di pazienti che vengono bypassati senza chiari motivi nonostante i criteri stabiliti dalle commissioni nazionali e società scientifiche di nefrologia.

**Massimiliano Trotta**

## il business sepolto

# Ecco le cifre del tariffario disumano

## I testicoli i "pezzi" più costosi

### Gli affari migliori li fanno i giovani

*A vincere è l'offerta più alta  
ma anche la più veloce*

**SIDERNO (RC)** Un vero e proprio "tariffario" dell'orrore. In tempo di crisi ogni cosa ha il suo prezzo, perfino un organo. Basta fare un giro su internet per trovare costi e modalità, in un mercato dove a fare da valuta è il grado di disperazione. Ad incidere sul conto finale, però, sono anche la provenienza e l'età del donatore: più si è giovani più alte sono le probabilità che l'organo sia in buono stato e, dunque, appetibile per i possibili acquirenti. E meglio ancora se il prodotto è "nostrano", giusto per avere un po' più di tranquillità. All'asta si può trovare di tutto: i reni sono gli organi che vanno per la maggiore, ma tra gli annunci si possono trovare anche donatori di midollo osseo, fegato, cornee, polmoni e, perché no, anche testicoli. Per un rene in buono stato il tariffario può variare dai 20mila ai 200mila euro. A deciderlo è il venditore ma spesso si lascia spazio all'acquirente, che può offrire quanto ritiene opportuno. A vincere, quindi, è l'offerta più alta ma anche la più veloce, specie se il motivo di quest'asta dell'orrore è un debito da onorare a tutti i costi. I prezzi più alti sono quelli relativi ai testicoli: si tratta, infatti, degli organi più difficili da reperire e conservare per il mercato nero che mette all'asta parti del corpo. I prezzi sono da capogiro: su baazee.com qualcuno li aveva messi in vendita entrambi per un prezzo base di un milione di euro, attendendo le offerte degli interessati. Più bassi i prezzi per le cornee, che si possono trovare per una cifra che si aggira tra i 13 e i 15mila euro. Per il fegato c'è chi parte da 25mila euro, chi non va sotto i 100mila e chi spara cifre che superano i 200mila euro. Il midollo osseo è acquistabile per 120mila euro, mentre chi ne ha bisogno può aggiudicarsi un polmone a 500mila. E poi c'è chi fa un pacchetto completo, offrendo alla stessa cifra quanti più organi possibile. I più esperti, quelli che sanno a cosa vanno incontro, chiedono di poter fare tutto fuori dall'Italia, dove vendere i propri organi è una pratica legale e consolidata, come la Romania o la Turchia, mete privilegiate per il cosiddetto "turismo dei trapianti".

**Simona Musco**

#### I prezzi dell'orrore

|                      |  |
|----------------------|--|
| <b>Testicoli</b>     | <b>1.000.000</b> €<br>(minimo)           |
| <b>Polmone</b>       | <b>500.000</b> €<br>(minimo)             |
| <b>Midollo osseo</b> | <b>120.000</b> €<br>(minimo)             |
| <b>Cornea</b>        | da <b>13.000</b> €<br>a <b>15.000</b> €  |
| <b>Fegato</b>        | da <b>25.000</b> €<br>a <b>200.000</b> € |
| <b>Rene</b>          | da <b>20.000</b> €<br>a <b>200.000</b> € |

## ■ CATANZARO La scelta di Federfarma dopo l'annuncio dell'Asp di un pagamento Farmacie, la serrata slitta di un mese

*Il dg dell'Asp replica: «Se il ritardo è quello di 10 giorni allora siamo alla frutta»*

CATANZARO - La Federfarma di Catanzaro ha deciso di differire al 7 febbraio la chiusura delle farmacie prevista per il 7 gennaio dopo che l'Azienda sanitaria provinciale ha preavvisato il pagamento di una parte delle competenze dovute.

“Questo atto dell'Asp - afferma il presidente di Federfarma, Vincenzo Defilippo - evidentemente non può soddisfare le legittime aspettative delle farmacie, che riaffermano il sacrosanto diritto a che l'Asp provveda ad estinguere una buona volta il proprio debito e, quindi, si decida a dare la necessaria correntezza ai successivi pagamenti, vale a dire il rimborso dei medicinali entro il mese successivo a quello di erogazione degli stessi. Tuttavia, Federfarma Catanzaro ha responsabilmente considerato anche le numerose richieste ricevute nei giorni scorsi dai cittadini e da Autorità”.

“Tenuto conto di tutto ciò - prosegue Defilippo - Federfarma Catanzaro ha differito la giornata di chiusura delle farmacie dal 7 gennaio al 7 febbraio; chiesto ad Asp e Regione la riapertura di un tavolo di concertazione per una definitiva e concreta program-

mazione dei pagamenti che, previo recupero delle mensilità pregresse - la prima scadenza fissata è la mensilità di ottobre da pagare entro il 7 febbraio - consenta di conseguire la correntezza dei pagamenti entro i prossimi 12 mesi”.

Il Direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso è intervenuto sulla vicenda “per fare chiarezza”. “Ho appreso dalla stampa che il ritardo dei pagamenti ai farmacisti causerà una serrata, con la chiusura delle farmacie, inizialmente prevista per giorno 7 gennaio e poi differita al 7 febbraio. Questo mi dispiace, perché il ritardo di cui si parla non esiste visto che paghiamo rispettando gli accordi stabiliti e paghiamo anche gli interessi sui ritardi. Abbiamo pagato, proprio giorno 4 gennaio l'ultima volta, circa 6 milioni di euro. Se il ritardo di cui si parla è quello di 10 giorni con cui abbiamo inviato in ragioneria i mandati, allora siamo alla frutta, non mi pare sia elemento di discussione nè tantomeno di una dichiarazione di uno sciopero”.

## Intervento del commissario Udc Lorenzo

# Assistenza di qualità e tutela del lavoro nel comparto Sanità



L'ingresso del Sant'Anna Hospital

«La commissione per gli accreditamenti di Crotona ha finalmente dato il via libera definitivo alla Fondazione oncologica Campanella, e anche il Sant'Anna Hospital a breve potrà ottenere lo stesso accreditamento, con le prescrizioni che sono state sollevate dagli organi competenti», esordisce così il commissario cittadino dell'Udc Andrea Lorenzo che interviene sulle questioni sanitarie del capoluogo.

«Come auspicato nelle scorse settimane - precisa Lorenzo - le forze politiche, amministrative e le istituzioni interessate si sono attivate con determinazione per individuare una soluzione immediatamente percorribile per fare fronte, in particolare, alla situazione in cui versava il centro regionale di alta spe-

cialità del cuore, che da oltre un anno e mezzo attendeva l'accREDITAMENTO, e quindi il trasferimento dei corrispettivi fondi».

Esprime quindi soddisfazione «per il percorso avviato che non solo garantisce il livello occupazionale per tanti dipendenti, ma soprattutto garantisce un'assistenza eccellente a migliaia di pazienti che continuano a credere nel sistema sanitario calabrese.

Solo operando sui suoi livelli - conclude il commissario cittadino dell'Udc - assistenza di qualità e tutela dell'occupazione del comparto, si potrà davvero realizzare l'ambizioso progetto di fare di Catanzaro la "Città della buona sanità e della ricerca scientifica biomedica». ◀



## la posizione di federfarma

## «Il 7 gennaio tutti aperti Ma tra un mese serrata»

Federfarma spiega la sua posizione circa i pagamenti dovuti ai titolari di farmacie: « E' pervenuta - osserva il presidente De Filippo (nella foto in basso) la comunicazione della Asp di Catanzaro che ha preavvisato il pagamento di una parte delle competenze dovute alle farmacie. Tale atto evidentemente non può soddisfare le legittime aspettative delle farmacie, che riaffermano il sacrosanto diritto a che la Asp provveda ad estinguere una buona volta il proprio debito e, quindi, si decida a dare la necessaria correntezza ai successivi pagamenti, vale a dire il rimborso dei medicinali entro il mese successivo a quello di erogazione degli stessi. Tuttavia, Federfarma Catanzaro ha responsabilmente considerato anche le numerose richieste rice-



vute nei giorni scorsi dai cittadini e da autorità». Alla luce di queste premesse Federfarma Catanzaro ha annunciato di aver «differito la giornata di chiusura delle farmacie dal 7 gennaio al 7 febbraio: pertanto il 7 gennaio le farmacie saranno regolarmente in servizio; chiesto ad Asp e Regione la riapertura di un tavolo di concertazione per una definitiva e concreta programmazione dei pagamenti che, previo recupero delle mensilità pregresse - la prima scadenza fissata è la mensilità di ottobre da pagare entro il 7 febbraio - consenta di conseguire la correntezza dei pagamenti entro i prossimi 12 mesi».

**F. C.**

accreditamento sant'anna

## Lorenzo: «Soddisfatti per l'evolversi della vicenda»

Il nuovo anno inizia con una buona notizia per la sanità catanarese e per le tante professionalità impiegate. Si tratta dell'accREDITamento della struttura Sant'Anna hospital. Un battaglia lunga che ha visto in cmpto molte forze oltre naturalmente agli stessi lavoratori che hanno difeso i loro posti lottando con i denti.

E la soddisfazione per il risultato raggiunto arriva in maniera bipartisan. Il commissario cittadino dell'Udc, Andrea Lorenzo osserva: «La commissione per gli accREDITamenti di Crotona ha finalmente dato il via libera definitivo alla Fondazione oncologica, e anche il Sant'Anna Hospital a breve potrà ottenere lo stesso accREDITamento con le prescrizioni che sono state sollevate dagli organi competenti. Come auspicato nelle scorse settimane - dice il commissario cittadino dello scudo crociato - le forze politiche, amministrative e le istituzioni interessate si sono attivate con determinazione per individuare una soluzione immediatamente percorribile per fare fronte, in particolare, alla situazione in cui versava il centro regionale di alta specialità del cuore, che da oltre un anno e mezzo attendeva l'accREDITamento, e quindi il trasferimento dei corrispettivi fondi».

«Non possiamo che esprimere la nostra soddisfazione - continua Andrea Lorenzo - per il percorso avviato che non solo garantisce il livello occupazionale per tanti dipendenti, ma soprattutto garantisce un'assistenza eccellente a migliaia di pazienti che continuano a credere nel sistema sanitario calabrese. Solo operando sui suoi livelli - assistenza di qualità e tutela dell'occupazione del comparto - si potrà davvero realizzare l'ambizioso progetto di fare di Catanzaro la "Città della buona sanità e della ricerca scientifica biomedica».

r. c.



girifalco

## Tenta il suicidio Salvato dal 118 con l'elisoccorso



Voleva iniziare l'anno nel modo più tragico possibile. Voleva togliersi la vita ma, per fortuna, il tragico tentativo non è andato a buon fine e tutto si è risolto per il meglio. Un uomo di quarantacinque anni, padre di due figli, è stato salvato e Girifalco non è stato catapultato in un incubo che avrebbe segnato per sempre una comunità intera. L'uomo, un infermiere in servizio al Pugliese - Ciaccio si era tagliato le vene ed è stato trovato a casa, riverso a terra. Aveva perso molto sangue, in ogni caso, l'intervento dei sanitari del 118, che l'hanno trasportato prontamente all'ospedale "Pugliese-Ciaccio" con l'elisoccorso, ha evitato il peggio anche perché l'uomo non sarebbe in pericolo di vita nonostante si sia resa necessaria una trasfusione di sangue.

## ■ nuove associazioni

# Alzheimer, c'è il sostegno de "Il sorriso di Maria"

**SPILINGA** L'Alzheimer, una malattia contraddistinta da demenza cronica progressiva, registra un sempre maggior numero di ammalati. Anche nel Vibonese, dove operano diverse associazioni di volontariato, protese ad assicurare una migliore qualità della vita alle persone affette da questo morbo, per impedire che si isolino e, allo stesso tempo, assistere i familiari, fornendo loro tutto il supporto necessario per l'assistenza dei propri cari. Da qualche tempo, grazie ad un gruppo di volontari (psicologi, medici, paramedici, assistenti sociali e parenti di ammalati di Alzheimer), è attiva a Spilinga l'associazione "Il sorriso di Maria", un ente privato senza fini di lucro, con il compito di «accogliere durante il giorno i malati di Alzheimer che vivono nella zona». L'associazione, presieduta da Vittoria Laria «funziona quale sostegno alle famiglie; centro di ascolto; laboratorio di riabilitazione cognitiva; divulgazione scientifica; gruppo di auto mutuo aiuto», oltre a «portare avanti l'iniziativa dell'Alzheimer caffè, un luogo di incontro informale rivolto a chi direttamente o indirettamente ha a che fare con la malattia». E' il caso di ricordare, come sottolineano dai componenti della stessa associazione, che la malattia «registra un sempre maggior numero di ammalati a livello mondiale. Basti pensare che nell'anno 2006 vi erano quasi ventisette milioni di persone affette in tutto il mondo, mentre per 2050 si stima che una persona su 85 sarà colpita dalla malattia. Le cause

che danno origine al morbo non sono ancora note, anche se nel cervello delle persone colpite si evidenzia la presenza di «placche amiloidi e ammassi neuro fibrillari». La diagnosi della malattia spesso avviene tardivamente perché i sintomi, il più comune fra i quali è quello di non ricordare eventi da poco osservati, oppure incapacità di acquisire nuovi ricordi, associati a confusione, difficoltà nel linguaggio, perdita della memoria, sbalzi di umore, sono spesso ricondotti a manifestazioni dipendenti dall'avanzare dell'età. Attualmente la medicina è in grado di attenuare i sintomi e dare temporaneo sollievo al paziente, ma non è in grado di arrestare il progredire della malattia, né tantomeno di indurre la guarigione. «Avere in casa un malato di Alzheimer - spiegano ancora i membri del sodalizio - per il coniuge, per i figli, o per le persone più vicine, significa affrontare un impegno gravoso dal punto di vista delle risorse umane ed economiche; anche per quanto riguarda la cura e l'assistenza della persona malata ed il venir meno dei rapporti sociali ed affettivi che la stessa deve affrontare. Oggi, mentre si continuano ad accertare le cause, si punta molto sulle forme di prevenzione e di gestione della patologia. Lo stile di vita - concludono - viene considerato un elemento importante per arginare il diffondersi della malattia: stimolazione mentale, esercizio fisico e corretta alimentazione».

# «Nessun ritardo da parte dell'Asp con le farmacie»

*Il direttore generale dell'azienda risponde alle minacce di serrata di Federfarma*

*Ieri liquidati circa 6 milioni di euro a fronte di alcuni differimenti temporali minimi*

*Secondo Gerardo Mancuso è stato recuperato tutto il gap accumulato dalle gestioni precedenti*

*L'Asp non può pagare gli interessi bancari come chiede Federfarma perché non è privata*

Torna a farsi rovente lo scontro tra Asp e titolari di farmacie. Ad intervenire questa volta è il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso, che fornisce la sua versione. «Non ho risposto in questi giorni alle polemiche e minacce di "serrata" da parte di Federfarma - esordisce il manager - solo per evitare di alimentare discussioni che, a mio avviso, devono trovare posto solo nei tavoli tecnici e non per strada. Tuttavia devo dare una risposta ai cittadini, che continuano a pagare balzelli e tasse per colpa di chi nel passato ha generato sprechi, sperperi e inefficienze». Mancuso ricorda che «subito dopo il mio insediamento, circa tre anni fa, ho dovuto subito fare fronte alle richieste dei farmacisti per un ritar-

do dei pagamenti di circa 6 mesi. Ritenendo legittime le richieste nel gennaio del 2012, arrivammo a un accordo che prevedeva l'avanzamento dei pagamenti con un ritardo concordato di 2 mesi, escluso il tempo tecnico per la contabilità delle ricette. Nel periodo successivo, con grandi sacrifici e con grande responsabilità, sono riuscito a raggiungere i termini dell'accordo, che si è arricchito anche del pagamento degli interessi legali per il ritardo accumulato e ciò è stato accolto da Federfarma con soddisfazione».

Il dg dell'Asp prosegue: «Siamo riusciti a fare avanzamenti di pagamenti per circa 16 milioni di euro che rappresenta una cifra enorme. Ora leggo che il ritardo dei

pagamenti ai farmacisti causerà una "serrata", con la chiusura delle farmacie, inizialmente prevista per giorno 7 gennaio e poi differita al 7 febbraio. Questo mi dispiace, perché il ritardo di cui si parla non esiste visto che paghiamo rispettando gli accordi stabiliti e paghiamo anche gli interessi sui ritardi. Abbiamo pagato, proprio giorno 4 gennaio l'ultima volta, circa 6 milioni di euro. Se il ritardo di cui si parla è quello di 10 giorni con cui abbiamo inviato in ragioneria i mandati, allora siamo alla frutta, non mi pare sia elemento di discussione né tantomeno di una dichiarazione di uno sciopero. Non esiste azienda che paga puntualmente come paga la Asp di Catanzaro, anzi ci sono fornitori che avanzano paga-

menti da circa un anno e non dicono niente, chiedono, con grande rispetto per quello che facciamo, l'avanzamento dei pagamenti e mai minacciando scioperi o serrate, ma taluni farmacisti sono altra cosa».

Mancuso rincara: «Potrei sospettare allora che altri sono i motivi, gli interessi di corporazione, i privilegi, ma mi risulta difficile, conoscendo la gran parte dei farmacisti come professionisti ineccepibili e persone perbene. Qualche mese fa Federfarma chiese una cosa che abbiamo ritenuto illegale, cioè pagare gli interessi bancari. A questa richiesta abbiamo detto no e diremo no, perché siamo a favore di comportamenti legali e attività normali, non amiamo privilegi e cerchiamo di condurre un'azione di risanamento equa».



**TENSIONI**  
*Nella foto a destra  
il dg dell'Asp  
Gerardo Mancuso.  
Il rapporto tra Asp  
e Federfarma  
continua ad essere  
molto teso*

# ■ SANITÀ Non basta il preavviso di pagamento di una parte delle competenze dovute Federfarma e Asp, braccio di ferro

*La serrata delle farmacie slitta di un mese ma i toni non si placano*

Mancuso  
rompe  
il silenzio  
e dice  
la sua

**di EDOARDO CORASANITI**

SE lo sciopero delle farmacie slitta di un mese per il «preavviso di pagamento di una parte delle competenze dovute», la polemica divampa tra Federfarma e l'azienda sanitaria di Catanzaro. Da una parte, il presidente dell'associazione di categoria, Vincenzo Defilippo. Dall'altra, il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso. Uno contro l'altro, ancora una volta. «Tale atto evidentemente non può soddisfare le legittime aspettative delle farmacie, che riaffermano il sacrosanto diritto a che la Asp provveda ad estinguere una buona volta il proprio debito e, quindi, si decida a dare la necessaria correttezza ai successivi pagamenti, vale a dire il rimborso dei medicinali entro il mese successivo a quello di erogazione degli stessi», commenta Defilippo ieri mattina. «Nessuna giustificazione per le proteste di Federfarma, sempre rispettato l'accordo sancito a marzo 2013», a stretto giro Mancuso rompe un lungo silenzio. In una lunga nota stampa, il direttore generale ribalta il tavolo della discussione: «I ritardi non esistono, paghiamo rispettando gli accordi stabiliti e paghiamo anche gli interessi sui ritardi». Quindi, «lo sciopero indetto da Federfa-

ma mi pare non sia fondato su elementi sostenibili». Ma forse c'è altro, per Mancuso. «Qualche mese fa Federfarma chiese una cosa che abbiamo ritenuto illegale: cioè pagare gli interessi bancari, come se un cittadino che fa un prestito in banca chiedesse alla Regione di pagare gli interessi. A questa richiesta abbiamo detto no e diremo no, perché siamo a favore di comportamenti legali e

attività normali, non amiamo privilegi e cerchiamo di condurre un'azione di risanamento equa e corretta».

L'occasione è buona per togliersi qualche sassolino dalla scarpa: «Stiamo mettendo a posto i conti, stiamo cercando di colmare i debiti che nella sola azienda sanitaria di Catanzaro abbiamo trovato essere di 230 milioni di euro». Tirando le somme, il 7 gennaio le farmacie saranno regolarmente in servizio. Ma Federfarma avverte: «Abbiamo chiesto ad Asp e Regione la riapertura di un tavolo di concertazione per una definitiva e concreta programmazione dei pagamenti che, previo recupero delle mensilità pregresse (la prima scadenza fissata è la mensilità di ottobre da pagare entro il 7 febbraio) consenta di conseguire la correttezza dei pagamenti entro i prossimi 12 mesi». Altrimenti, l'associazione di categoria continuerà a puntare i piedi. Non basteranno le numerose richieste di cittadini ed autorità. Il 7 febbraio le farmacie chiudono le serrande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Farmaci nei cassetti di una farmacia

## ■ SANITÀ IN LUTTO

# Primerano Il cordoglio di Rizzo

«È un amaro inizio d'anno per la comunità sanitaria del "Pugliese-Ciaccio" costretta a registrare un'altra durissima perdita". Inizia così il commosso messaggio di cordoglio che Elga Rizzo, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di riferimento di Catanzaro, ha diffuso per ricordare la scomparsa del dottor Martino Primerano, fondatore e primo primario negli anni '70 della Unità di Terapia Intensiva Cardiologica.

«Se ne va una delle tante colonne portanti che hanno fatto la storia di questo Ospedale - ha commentato la manager - Il dottor Primerano è ancora oggi presente nei ricordi e nelle testimonianze di quanti sono stati al suo fianco come colleghi e collaboratori; ma soprattutto dei tanti pazienti e dei loro familiari che ne hanno conosciuto le doti umane oltreché professionali. Mi sento particolarmente vicina alla signora Flora, alla figlia Cecilia e alla carissima Maria, apprezzatissima cardiologa del "Pugliese-Ciaccio" a cui rivolgo un emozionante abbraccio a titolo personale ed una sentita espressione di vicinanza a nome di tutto il personale ospedaliero». Ieri l'ultimo saluto all'ex primario di Cardiologia.

## ■ TAVERNA L'unica dipendente amministrativa è stata trasferita e non c'è la sostituta

# Servizio sospeso al Polo sanitario

*Protestano i cittadini utenti che non possono prenotare esami medici*

**di ROSANNA BERGAMO**

TAVERNA - Da venerdì mattina, il Polo sanitario di Taverna che serve un bacino d'utenza molto vasto, è rimasto privo dell'unica dipendente dell'area amministrativa rimasta operativa, lasciando nello sconforto molti utenti. Il trasferimento, richiesto tempo fa dalla donna, è stato autorizzato e comunicato all'interessata dal dirigente Pugliese, direttore amministrativo dell'Asp di Catanzaro. In sostituzione della dipendente però, pare che, al momento, non sia stato destinato nessuno, come era stato chiesto a suo tempo dalla dirigenza del Polo per garantire un servizio fondamentale alla cittadinanza. Adesso, e fino a quando la situazione non sarà risolta positivamente, nella struttura di Taverna, niente più prenotazioni, protocolli, pratiche per ottenere gli ausili sanitari, accettazione di visite specialistiche. Gli utenti hanno appreso la notizia da un avviso affisso per volontà del dirigente sanitario Aldo Infelise, il quale, a malincuore, è stato costretto a sospendere ogni servizio del settore amministrativo. Lo stesso Infelise, ha inoltrato una richiesta al direttore amministrati-

vo del distretto per ottenere una risoluzione tempestiva di un problema che ha allertato non pochi tanti utenti che usufruiscono dei servizi offerti dal presidio di Taverna. «Il polo sanitario ha commentato amaro un anziano paziente - è una sicurezza per noi. Qui ci rechiamo giornalmente per effettuare prelievi di sangue e visite specialistiche. Sospendere prenotazioni ed accettazioni a tempo indeterminato ci provocherà non pochi fastidi. Per noi è già problematico raggiungere Catanzaro, tanto più che l'unica arteria percorribile è rimasta la vecchia statale 109, più lunga e tortuosa, ma ci consolava non poco la certezza di avere almeno la possibilità di effettuare tutti gli esami necessari alla tutela della nostra salute. Adesso anche questa soluzione sembra esserci preclusa». A detta di molti utenti, gli infermieri ed i medici in servizio presso il Polo si prodigano da sempre con grande spirito di sacrificio, svolgendo a volte anche mansioni che non competerebbero loro ma ormai la precarietà della figura amministrativa è una costante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ■ TAVERNA Al Tabarin Paradise Show di talenti della Presila con i soci dell'Avis

In lizza 15  
aspiranti  
musicisti  
cantanti  
e ballerini



Capellupo e Angotti

TAVERNA - Anche Taverna ha avuto per una sera un suo show incentrato sulla ricerca dei talenti. "Presila Got's Talent", questo il titolo dell'evento organizzato da Avis Presila, sodalizio sempre molto attivo nel territorio, si è svolto sulla falsariga del celebre programma televisivo di Canale 5, attirando nella discoteca "Tabarin Paradise" il pubblico delle gradi occasioni. Ad esibirsi, 15 aspiranti musicisti, cantanti, ballerini e cabarettisti, alcuni dei quali hanno dimostrato di possedere doti artistiche di livello eccellente. A coordinare il tutto, il segretario provinciale Avis Franco Parrottino; sul palco Bianca Parisi e Rosario Riccelli, che, nelle vesti di Belen Rodriguez e Simone Annicchiarico, hanno introdotto gli artisti. Le performances sono state giudicate dal presidente Avis Presila Antonio Frustaci, dai dirigenti avisini Caterina Fratto ed Antonio Pristerà e dai due cantanti, ormai rodati, Gaetano Angotti e Serafin Capellupo. I concorrenti superstiti alla prima selezione, si sono sfidati nella seconda

tranche della manifestazione; sfegatato il tifo dei presenti che hanno applaudito ed a volte contestato aspramente, le considerazioni dei tre giudici. Alla fine, dopo una lunga serata trascorsa all'insegna dell'allegria, sul podio sono saliti soltanto in tre: il terzo posto è stato appannaggio del diciassettennesorinese Giuseppe Scalise il quale si è cimentato con un impegnativo pezzo dei Coldplay. Piazzamento d'onore per Natalie Riccelli, giovane tavernese con la passione per il canto, mentre il vincitore assoluto di questa prima edizione del Presila Got's Talent è stata la piccola Chiara Pullano, in vacanza in Presila da Milano che ha incantato tutti con un'esibizione di ginnastica artistica. «E' stato un grande successo - ha commentato Parrottino - andato ben oltre le aspettative. Questo non sarà che il preludio di una serie di edizioni predisposte da Avis che anche quest'anno, nella nostra Presila, ha ottenuto, in termini di donazioni, risultati eccezionali che premiano gli sforzi di dirigenza e volontari».

r. b.

## ■ GUARDAVALLE Il convegno Tutti insieme contro il cancro per ricordare Walter

Il giovane  
stroncato  
dal tumore  
faceva parte  
de "I Lisarusa"

GUARDAVALLE - Presso la sala consiliare di Guardavalle si è svolto un convegno "Ciao Walter insieme contro il cancro... Uniti contro il male del secolo" promosso dall'amministrazione Comunale e patrocinato dalla Regione Calabria. Al tavolo della presidenza il sindaco di Guardavalle Pino Ussia, Roberto Porciello, Direttore della U.O. di oncologia dell'ospedale di Soverato, Antonio Tedesco medico medicina di base, Ornella Procopio psicologa presso il reparto di emato/oncologia dell'ospedale pediatrico Pugliese Ciaccio di Catanzaro, il presidente dell'Associazione "Sassolini" di Catanzaro, Antonio Marasco. Nel porgere i saluti il sindaco ha ringraziato la presidenza della Regione Calabria e soprattutto Sonia Munizzi, vice capo gabinetto del presidente Scopelliti che ha condiviso con l'amministrazione comunale il progetto presentato in

Regione che ha un duplice scopo, quello di far comprendere sempre più alla gente la conoscenza e la cura dei tumori attraverso dei percorsi anche formativi di prevenzione. «Con il convegno - ha detto Ussia - vogliamo ricordare alla Calabria un ragazzo di Guardavalle, Walter Guido 31 anni stroncato dal male incurabile nel mese di giugno di quest'anno. Walter, aveva iniziato attraverso la musica etnica - popolare insieme al suo gruppo "I Lisarusa" a diffondere in tutta Italia e in Europa, la musica come veicolo di aggregazione e voglia di cambiamento con valori importanti, quali la famiglia, i luoghi di appartenenza e le tradizioni, con i giovani che riuscivano attraverso la sua "pipita" la sua voce a pensare che anche la musica serve come percorso di cambiamento in questa terra martoriata dalla criminalità e dalla disoccupazione». In sala emozionatissimi erano presenti i genitori di Walter, la sorella, il cognato, i nipotini, gli zii, e la fidanzata Claudia. «Porto il saluto-

ha concluso Ussia del dottore Ciccio Origlia, che è stato vicino a Walter nei momenti più brutti della sua malattia nel ricovero di Bologna, ma voglio ricordare anche il dottore Mimmo Montepaone che da Padova sta lottando anche lui contro questo male. Auguri Montepaone e soprattutto coraggio e grande forza». Nel suo intervento molto articolato Porciello, attraverso diapositive ha analizzato la vasta gamma dei tumori, l'importanza della prevenzione, le cure e la ricerca per debellare questo male del secolo. Ha ricordato anche il dramma delle popolazioni in Campania "Terra dei fuochi", per i tumori che stanno uccidendo bambini ed adulti. Procopio, si è soffermata a parlare della sua esperienza del reparto pediatrico oncologico dell'ospedale Ciaccio di Catanzaro, definendolo un Centro d'Eccellenza.

**f.i.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **L'INIZIATIVA** Esposta all'edificio scolastico la mostra sulla pace degli alunni delle terze classi

# Le offerte del presepe al Soroptimist

*Con il ricavato si acquisterà uno strumento di pressoterapia che sarà donato all'ospedale*

Progetto

“Education

for

peace”

REALIZZATO anche quest'anno, presso l'edificio scolastico “Perri”, il tradizionale presepe le cui offerte saranno destinate al Soroptimist Club che provvederà all'acquisto di uno strumento di pressoterapia da donare al Servizio di Dia-

gnostica vascolare dell'ospedale “Giovanni Paolo II” di Lamezia. «Oggi - ha affermato la presidente del Soroptimist club Stefania Mancuso - non è sufficiente insegnare ai bambini a leggere, scrivere e contare, come ha detto

il segretario generale dell'Onu Ban-Ki-moon, ma è necessario educarli a coltivare il reciproco rispetto per gli altri e per il mondo in cui viviamo, come pure è altrettanto necessario aiutare le persone a formare una società più giusta, inclusiva e pacifica. Rispondendo - ha proseguito la presidente - a questa forte sollecitazione e in linea con le direttive nazionali, abbiamo deciso di promuovere questa attività nelle scuole, convinte che sensibilizzare le nuove generazioni sulla capacità di accoglienza dell'altro e sulla disponibilità a relazionarsi con l'altro in modo pacifico è il primo passo per la costruzione della pace. Pertanto appare significativa - per la presidente Mancuso - la scelta dell'istituto comprensivo “Perri-Pitagora” di voler donare il ricava-

to delle offerte del presepe al Soroptimist per realizzare «un nostro nuovo service, che contribuirà a migliorare l'offerta sanitaria nel presidio ospedaliero lametino». Presenti all'evento il vescovo Luigi Cantafora, la dirigente scolastica Teresa Bevilacqua e il sindaco Gianni Speranza-

A cimentarsi in questa altra lodevole iniziativa sono stati gli alunni delle terze classi della scuola primaria dell'istituto comprensivo “Perri-Pitagora” nell'ambito del progetto “Un film per la pace” promosso e organizzato dal Soroptimist Club di Lamezia Terme aderendo al progetto internazionale “Education for Peace”. Tutti i lavori dei bambini, che sono esposti nell'edificio scolastico su corso Nicotera, sono stati realizzati a conclusione di un percorso didattico predisposto dal Soroptimist, grazie alla collaborazione della dirigente scolastica Teresa Bevilacqua e degli insegnanti delle terze classi, Colistra, Daponte, De Vito, Femia, Ferraiuolo, Gallo, Isabella, Magno, Pileggi, Romano, Ruberto, Torchia, le insegnanti di religione Aiello, Reda e Stocco e le insegnanti di lingue inglese Comito, Costanzo e De Prisco. L'inaugurazione della mostra sulla pace è avvenuta in contemporanea con quella del presepe realizzato dal signor Nicolazzo.

II.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ■ L'INCONTRO Le richieste del Comitato Con il pareggio di bilancio si apriranno nuovi spiragli per l'ospedale di Soveria

SOVERIA MANNELLI - «Servono servizi imprescindibili all'emergenza». Questo, in sintesi, è emerso nel corso dell'incontro fra il Comitato pro-ospedale e il consigliere regionale Mario Magno. Antonello Maida e Alessandro Sirianni, rispettivamente presidente e vicepresidente del Comitato, hanno investito Magno affinché sia istituito nell'ospedale un Pronto soccorso con specifica di Obi.

E gli è stato fatto presente come con poco più di 75.000 euro, potrebbe essere acquistato un set strumentale capace di far crescere il budget economico della struttura. Si tratta di acquistare la tekam capacitativa-resistiva, il laser con manipolo monoiodico, la micro cmp, il microsonore e la microstim per la fisioterapia. L'apparecchio per l'ortopanoramica per la radiologia e la cyclette per l'Ecg da sforzo in cardiologia, oltre che acquistare il set per la pulizia del gastroscopio. Magno, dal canto suo, ha spiegato che «gli sforzi fatti dall'esecutivo regionale per colmare il debito sono stati enormi, tanto che, tra non molto potrebbe raggiungersi il pareggio di bilancio ed allora con lo sblocco delle premialità si apriranno spiragli nuovi, con l'assunzione di nuovo personale e di deroga su alcune scelte. Tra queste potrebbe esserci quella di mantenere gli ospedali di montagna sotto la scure del decreto Lorenzin». Poi ha parlato delle riconversioni delle strutture che vanno verso l'istituzione delle case di cura e di centri di riabilitazione e lungodegenza. Specificità che potrebbero trovare allocazione anche presso l'ospedale di Soveria.

**a.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OSPEDALI** Barilaro (Udc) scrive al presidente della Regione

# L'appello a Scopelliti

Da Serra  
al nuovo  
nosocomio  
di Vibo

NELLA sua duplice veste di commissario provinciale dell'Udc e di sindaco del Comune di Acquaro, interpretando il sentimento diffuso nella comunità, Giuseppe Barilaro scrive al presidente della Regione Giuseppe Scopelliti per porre alla sua attenzione la problematica che investe i presidi ospedalieri della provincia.

Parte dal nosocomio di Serra San Bruno, auspicando, «in questo ultimo scorcio di consiliatura, provvedimenti che pur non travalicando i limiti imposti dal piano di rientro della spesa sanitaria, possano comunque dare un segno di speranza e di attenzione istituzionale alle popolazioni interessate».

D'altronde, evidenzia il commissario dello Scudocrociato, «proprio questi territori risentono più che altrove degli effetti devastanti di una crisi economica cui si aggiungono i reiterati tagli operati sulla spesa pubblica con le ben note conseguenze in materia di servizi e prestazioni essenziali, ridimensionamento del sistema scolastico, chiusura degli ospedali, mancati investimenti infrastrutturali».

Così, annota Barilaro, «il sistema sanitario regionale, in

particolare, sta pagando un prezzo altissimo a causa del drastico ridimensionamento operato e probabilmente reso ancora più indifferibile da decenni di cattive gestioni condizionate da clientele, accordi trasversali, infiltrazioni criminali. Con il rischio - aggiunge - che oggi concretamente si corre di gettare l'acqua sporca insieme al bambino, come dimostrano i pesanti ridimensionamenti in termini di reparti e posti letto operati su tutti i presidi ospedalieri del Vibonese».

L'esponente centrista, quindi, evidenzia che «la realtà territoriale di Serra San Bruno, in particolare, proprio per la specificità della sua collocazione geografica merita in questa delicata fase un surplus di attenzione da parte del governo regionale e del Presidente Scopelliti in primis. Al quale senza infingimenti e senza forzature da "libro dei sogni" - scrive nel suo appello - sento di chiedere un intervento diretto che dimostri, pur nelle comprensibili difficoltà del momento, una chiara presa di coscienza». Pensa, ad esempio, «al potenziamento del servizio di Pronto soccorso per garantire al meglio le urgenze, alla riorganizzazione del reparto di Radiologia finalizzata a garantire in tempi celeri lo smaltimento delle lunghe liste d'attesa, alla dotazione di una nuova ambu-

lanza».

Sostiene, pertanto, Barilaro che «potrebbero essere questi, unitamente all'atteso avvio dei lavori del nuovo ospedale di Vibo Valentia, i primi segni tangibili, e non eccessivamente costosi, di una attenzione e sensibilità nuova verso le legittime aspettative di queste popolazioni che, rimediando ad errori e sprechi del passato, riconsideri priorità ed urgenze di territori perennemente penalizzati ed in affanno».

Quindi, il commissario provinciale dello Scudocrociato nonché sindaco di Acquaro - si avvisa alle sue conclusioni: «Su queste tematiche come rappresentante dell'Udc provinciale sento la necessità di sollecitare al presidente Scopelliti l'avvio di un serrato confronto istituzionale capace di fornire in tempi rapidissimi le prime e tanto auspicate positive risposte capaci di smentire chi di volta in volta si erge al ruolo di paladino di turno. D'altronde, solo così facendo potremo riaffermare ulteriormente la nostra credibilità politica ed istituzionale in questi territori nei quali, al pari di tutti gli altri, occorre lasciare un segno tangibile così creando i presupposti per poter tra qualche mese richiedere la legittimazione a governare la Calabria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il commissario provinciale dell'Udc Giuseppe Barilaro

## ■ ASP In giudizio per un ricovero che risale al 1979

# Affetta da Epatite C fa causa

AFFETTA da Epatite C, fa causa all'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia. A suo dire, avrebbe contratto il virus all'ospedale "Jazzolino" di Vibo Valentia, a causa di trasfusioni con sangue infetto praticate in occasione di un ricovero nel reparto di Ostetricia. Ricovero che, attenzione, risale al 28 febbraio del 1979. L'interessata ha citato in giudizio l'Asp di Vibo presso il Tribunale civile di Catanzaro con atto del 24 settembre del 2013. La citazione segue una richiesta di risarcimento risalente al 19 novembre del 2009. La discussione della causa è stata fissata per il 24 gennaio prossimo.



L'ingresso dell'Asp

**SANITÀ****Costituito  
il gruppo  
antincendio**

L'AZIENDA sanitaria provinciale, con delibera del commissario Maria Bernardi, di costituito uno specifico gruppo di lavoro denominato "Gruppo interdisciplinare antincendio". E' composto da sette membri, tra medici, infermieri e tecnici, che si occuperanno degli adempimenti per la prevenzione degli incendi in tutte le strutture sanitarie dell'Asp di Vibo Valentia.

■ **SANITÀ E SERVIZI** Accoglierà i malati e le loro famiglie

# Centro per l'Alzheimer

*Martedì prossimo l'inaugurazione a Spilinga*

Sarà presente  
il commissario  
dell'Asp  
Maria  
Bernardi

## di ENZA DELL'ACQUA

È PREVISTA per il martedì prossimo a Spilinga, alle ore 17, l'inaugurazione del Centro diurno per l'accoglienza dei malati di Alzheimer, tramite l'associazione "Il sorriso di Maria". L'evento sarà presenziato dal sindaco Franco Barbalace. E' prevista, tra gli altri, la presenza del vescovo Luigi Renzo e di Maria Bernardi, commissario dell'Asp.

L'inaugurazione prevede un relatore d'eccezione: si tratta dello psicologo Tiziano Gomiero. Gomiero vanta numerosi titoli ed esperienze nel settore: docente di master in psicologia gerontologica dell'Università di Padova, coordinatore del progetto di ricerca Dad (down Alzheimer disease), membro della Società italiana di psicologia dell'invecchiamento e dell'International test commission, oltre che membro del consiglio direttivo "associazione Alzheimer Trento onlus".

Insomma, un curriculum di tutto rispetto per un'iniziativa che merita i riflettori puntati addosso sia da parte del mondo scientifico che da quello politico. Lo scopo del Centro è accendere e far rimanere sempre viva l'attenzione su una grave patologia neurologica degenerativa, che avvolge la mente del malato in una sorta di oblio. Il malato è come proiettato in un mondo ostile o sconosciuto, o addirittura in epoca della sua vita lontanissima nel tempo, senza riuscire a rapportarsi più con la realtà che lo circonda. Spesso le famiglie di questi malati, non sanno come gestire una patologia così complessa e ricca di dolorose sfumature. Il centro che sta per nascere a Spilinga vuole portare aiuto, conforto e sostegno alle persone colpite dal mordo di Alzheimer e ai loro famigliari.

Il Centro d'ascolto è stato fortemente voluto dall'associazione "Il sorriso di Maria-onlus", di cui è presidente Vittoria Laria. L'associa-

zione (senza fini di lucro) ha sede a Spilinga e nasce per offrire solidarietà sociale a chi è affetto da questa malattia che, secondo gli esperti, aumenterà in maniera significativa entro il 2050. Il civico sodalizio opererà anche quale sostegno alle famiglie, si propone di diventare punto di incontro, laboratorio di riabilitazione cognitiva, gruppo di mutuo aiuto, divulgazione scientifica e Alzheimer Cafè, un luogo di incontro informale rivolto a tutti. L'associazione è consapevole che la malattia, ad oggi, non può essere guarita, ma si pone come obiettivo quello di rendere più vivibile ogni attimo della loro vita dei malati. La presidente dell'associazione, nel ringraziare il sindaco del comune di Spilinga e tutti i soci che l'hanno aiutata in questo cammino, ha spiegato il perché di questa iniziativa.

«L'associazione "Il sorriso di Maria" - ha dichiarato Vittoria Laria - nasce guardando mia madre. Dopo un momento di rabbia e di scoraggiamento, nel prendere coscienza di ciò che le stava accadendo, ho capito che dovevo andare oltre la malattia ed ho iniziato a guardarla cercando di conoscere la "nuova" Maria. Ogni giorno una scoperta; ogni giorno una novità; ogni giorno un problema da cui partire e ripartire nel rapporto con mia madre ed i suoi bisogni che spesso non comprendo. Ogni giorno una sfida e mille soluzioni. Seppure nelle difficoltà che si presentano, Maria è una presenza educativa per me e per la mia famiglia, richiamandoci ogni istante all'essenziale, a quello di cui, veramente, l'uomo ha bisogno: tanta umanità»

"Il Sorriso di Maria" nasce dal bisogno di non vivere isolati un'esperienza difficile come questa, ma coinvolgere altre esperienze, altre persone che vivono con un familiare da accudire per farsi forza, incoraggiandosi reciprocamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA